

Pestelli in viaggio nel genio di Beethoven

PAOLO GALLARATI

È un «viaggio attraverso le nove Sinfonie» quello che Giorgio Pestelli descrive nell'agile volume intitolato *Il genio di Beethoven*, fresco di stampa per l'editore Donzelli: non solo guida all'ascolto, ma compendio del significato che ognuno di questi capolavori assume nella vita creativa di Beethoven e nella storia dell'arte e della cultura. Possibile? In sole duecento pagine di un formato tascabile? Sì, perché in questo lavoro c'è la sintesi di tutta una vita di studio e di approfondimenti sull'età di Haydn, Mozart e Beethoven, già trattata da Pestelli in un altro, fortunato volume.

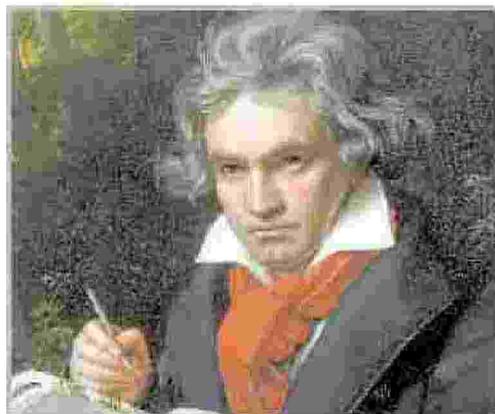
Le nove Sinfonie sono descritte come un romanzo di formazione: protagonista «un giovane eroe che parte volontoso per il vasto mondo», rende omaggio ai predecessori, trova ostacoli personali e pubblici, superandoli con «una eroica volontà di azione», si riposa in contemplazione della natura, riparte per nuove lotte, scopre l'umorismo e approda, infine, all'affermazione di grandi ideali di utilità generale. Nella prima pagina del libro l'itinerario del «viaggio» è così tracciato. Comincia poi la narrazione delle varie tappe. Ogni sinfonia è descritta accuratamente nei singoli movimenti: attraverso il profilo stilistico, definito con osservazioni essenziali, Pestelli fa risaltare con grande evidenza il carattere, il «colore», l'immagine complessiva di ciascun capolavoro. Procedendo nella lettura, ci si accorge che il modo migliore per utilizzare il libro è quello che si adotta per le guide di viaggio: leggere il commento mentre si ascolta, perché la descrizione è così agile che permette di seguire contemporaneamente la musica, e coglierne le bellezze.

Dopo una tranquilla lettura della *Prima Sinfonia*, sono le originalità della *Seconda* che cominciano a intrigare Pestelli con «scherzi e bizzarrie», presenti soprattutto nel finale. Poi, a partire dall'«Eroica», il tono del discorso sale nell'entusiasmo per la «nuova maniera» beethoveniana che, attraverso la *Quarta*, porta, nella descrizione della *Quinta*, a pagine in cui la funzionalità della «guida all'ascolto» è trascesa nell'autonomia del valore letterario: dote, questa, assai rara nei libri di musicologia. Inoltre, i fulminei riferimenti alla letteratura, alla musica dei predecessori, alla storia gettano continui lampi di luce sulle nove cime dello spettacolare sistema montuoso che domina, nel suo splendore, l'intero Ottocento sinfonico.

Sfilano, così, la maestà epica della *Sinfonia «Eroica»*, la grazia della *Quarta*, la lotta tragica e vittoriosa della *Quinta*, il naturalismo religioso della «*Pastorale*», l'ebbrezza bacchica della *Settima*, l'umorismo dell'*Ottava*. Dopo di che si giunge alla *Nona*, con la sua «volontà compendiaria che tutto vuol penetrare e riassumere», esempio di quella visione ciclica che tante tracce lascerà nel romanzo, nel dramma musicale e nella sinfonia del tardo Ottocento. Il viaggio è così approdato a un punto panoramico da cui lo

scrittore può gettare un ultimo sguardo sul paesaggio che ha attraversato e concludere il libro con un colpo d'ala, augurando al lettore di poter «continuare a pensare all'*Ode alla gioia* e alle nove Sinfonie di Beethoven come a un baluardo di forme intelligibili e fraterne per aiutarci a vivere senza temere la vita».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ludwig van Beethoven (Bonn 1770 - Vienna 1827)

